



PIANO DI FORMAZIONE ISPETTORIALE

ANNO **2023**

INDICE

Piano Ispettorale di Formazione INE

Presentazione dell'Ispettore

1.	INTRODUZIONE	pg. 4
	Identità del percorso formativo	
	Struttura e logica del Piano	
	Commissione Formazione Salesiani e Laici	
2.	FORMAZIONE SALESIANI	pg.10
2.1.	Un po' di storia	
	Alcuni passi fatti negli anni	
	CI6 e CG28: scelte	
2.2.	La cura delle dimensioni negli incontri di formazione	
2.3.	Formazione Iniziale	
	Prenoviziato	
	Tirocinio	
	Campo Giovani Confratelli	
2.4.	Formazione Permanente, appuntamenti Ispettoriali	
	Assemblea Ispettoriale	
	Esercizi Spirituali	
	Animatori Pastorale Giovanile	
	Quinquennio	
3.	FORMAZIONE LAICI	pg.25
3.1.	Iniziale: Corso per Neoassunti	
3.2.	Specifica: Corso Alta Formazione per figure apicali (da progettare)	
3.3.	Permanente: incontri di formazione congiunta durante l'anno pastorale	
4.	FORMAZIONE CONGIUNTA SALESIANI E LAICI	pg.27
4.1.	Un po' di storia	
	Alcuni passi fatti negli anni	
	CI6 e CG28: scelte	
4.2.	Formazione Congiunta	
	Corso per Neoassunti	
	Corso sull'Accompagnamento	
	Consulta Direttori	
	Consulta Economia	
	Consulta Consigli delle CEP - Equipe PG per Ambienti	
	Programmazione INE	
	Giornate di Inizio Anno Pastorale per Ambienti	
	Incontri Residenziali per tema o gruppi di persone	
	Pellegrinaggio luoghi salesiani	
	Giornate di Spiritualità	
5.	IL CATALOGO DELLA FORMAZIONE	pg.44
5.1.	Corsi formazione obbligatoria	
6.	APPENDICE	
6.1.	Prenoviziato	pg.45
6.2.	Tirocinio	
6.3.	Neoassunti	
6.4.	Storia del percorso di formazione congiunta	

PRESENTAZIONE DELL'ISPETTORE

Venezia Mestre, 24 maggio 2023

Festa di Maria Ausiliatrice

Carissimi confratelli,

il Capitolo Ispettoriale VII (CI7), oltre ad aver adempiuto a quanto riportato nella Lettera di Convocazione dei Capitoli ispettoriali¹, ha lavorato per la redazione del Piano Ispettoriale di Formazione. In questo modo l'Ispettorica INE ha adempiuto a quanto richiesto nel testo del CG28 al n.46g: *“Le ispettorie elaborano il progetto di formazione congiunta che distingue i livelli di formazione, i contenuti, i destinatari e i soggetti attraverso itinerari di formazione diversificati (umana, spirituale, salesiana e professionale)”*.

Per dare compimento a questa istanza, la Commissione Formazione Salesiani-Laici Ispettoriale e la Commissione Ispettoriale di Formazione (CIF), assieme ad altri Salesiani-Laici, hanno preparato una bozza del documento in vista del Capitolo

¹ Martoglio Stefano, *Lettera di Convocazione dei Capitoli ispettoriali*, Prot. n° 21/0112 - Roma, 05 aprile 2021.

Ispettorale VII. Questa bozza è stata rivista dai capitolari, integrata, elaborata ulteriormente e quindi approvata dando così compimento ad uno dei compiti assegnatici dal CG28. La bozza del Piano Ispettorale di Formazione è stata diffusa anche nelle comunità salesiane in modo da poter raccogliere le indicazioni e i suggerimenti dei confratelli in vista del Capitolo Ispettorale.

Le sessioni capitolari hanno visto un ampio coinvolgimento di salesiani e laici. Il Vicario del Rettor Maggiore, infatti, ci ha ricordato che *“negli ultimi Capitoli Ispettoriali, così come al Capitolo Generale, è stata data l’opportunità della partecipazione ad alcuni membri della Famiglia salesiana e ad alcuni laici con ruoli di responsabilità nelle nostre opere: è una prassi che merita di essere continuata”*². Alla luce di questa indicazione e visto che la forma attuale della nostra missione vede sempre più salesiani e laici lavorare assieme, abbiamo voluto coinvolgere entrambi anche nella elaborazione del Piano Ispettorale di Formazione. Abbiamo quindi convocato alcuni laici con ruoli di responsabilità, alcuni membri della Famiglia Salesiana e alcuni giovani (cf. Reg.168) nelle prime due sessioni capitolari³.

Alla radice di questo documento vi è la convinzione che *“la formazione di coloro che condividono la missione salesiana nella comunità educativo-pastorale è una priorità assoluta. Più grande è il risultato di una attenzione e dell’impegno comuni tra confratelli e laici, più sarà costruttiva per tutti, a partire dai primi beneficiari della nostra presenza, i giovani a cui siamo inviati”*⁴.

Il Signore ci aiuti a far tesoro delle indicazioni del Capitolo Ispettorale VII riguardo la formazione dei Salesiani e della formazione congiunta Salesiani e Laici. Il Piano Ispettorale di Formazione sia uno strumento per rafforzare la nostra sequela di Cristo facendo della nostra vita salesiana il luogo in cui, spendendoci per i giovani, ci conformiamo a Lui.

² Ibidem.

³ Nella terza sessione sono stati convocati solo i salesiani in quanto la sessione era dedicata alle votazioni.

⁴ Animazione e governo della comunità, n.106.

1. INTRODUZIONE

Identità del percorso formativo

«Facciamo l'uomo a nostra immagine, secondo la nostra somiglianza». (Gen 1,26)

Una classica interpretazione di questo versetto biblico, legge il rapporto tra l'essere dell'uomo immagine e somiglianza di Dio come quello che si dà tra il dato nativo, di partenza, ricevuto in dono (immagine), e il cammino della libertà che accoglie, corrisponde, contribuisce responsabilmente a diventare pienamente somigliante a Dio (somiglianza). La novità dell'incarnazione del Figlio apre tale dinamica a profondità inaudite: Gesù è cresciuto in età, sapienza e grazia (cf. Lc 2,52), rivelando così non solo l'abissale amore e vicinanza di Dio all'uomo, ma anche l'uomo a se stesso, donando di riconoscere come l'umanità (quella di Gesù, la propria, quella degli altri) sia il luogo dell'incontro con Dio (cf. EG 269-270).

È in questo spazio e in questo tempo, che vanno dal dono di grazia iniziale al suo inveramento in virtù della corrispondente libertà della persona, che si colloca non solo il senso ma, ancor più, la necessità della formazione. Essa, quindi, non è anzitutto acquisizione di competenze, abilità, conoscenze, attitudini, bensì, e molto più profondamente, dono e compito affidato alla persona e

alla comunità di riconoscere l'appello di Dio dentro le trame della vita e di corrispondervi, nella libertà, con creatività, responsabilità e dinamismo.

Si comprende così come la formazione non possa che essere coestensiva al cammino di vita di una persona e di una comunità, attraversando le varie fasi della vita, le tappe di un percorso, di una storia, di una vocazione. Formazione iniziale e permanente vengono ad assumere, in tal senso, un significato molto più denso, impedendo di ridurle a degli itinerari chiusi nel tempo o a delle semplici attività o iniziative di aggiornamento, perché coestensive e profondamente radicate nell'esperienza della vita.

Tale approccio alla formazione vale in modo peculiare all'interno dell'esperienza carismatica salesiana. Essendo, quella salesiana, un'esperienza spirituale di vita cristiana che assume come sua forma quella della relazione educativa (di Dio con l'uomo, anzitutto, e poi in tutte le sue sfaccettature e articolazioni), è evidente che il processo formativo è intimamente iscritto nella relazione educativa, in ciò che essa dona, suscita e chiede. Educarsi nella e alla relazione, come vedremo, è compito imprescindibile della formazione.

Alla luce di tutto questo, comprendiamo perché il Piano Ispettoriale di Formazione coniughi sempre insieme l'attenzione alla singola persona e quella alla comunità. Essendo carismaticamente connotata, si tratta però non di qualsiasi esperienza personale e comunionale, bensì di quella che è propria dei discepoli del Signore Gesù, ovvero un'esperienza ecclesiale, interamente fondata sulla carità che è dono di Dio, e più radicalmente, è Dio stesso (come si esprime in modo netto don Bosco nel presentare il suo Sistema preventivo).

Per coloro che si riconoscono nell'esperienza spirituale, educativa e pastorale di don Bosco, la dimensione ecclesiale ha come sua prima e necessaria espressione la realtà della Famiglia Salesiana. Non è possibile, infatti, vivere un autentico cammino di formazione salesiana al di fuori di quel vasto movimento di persone, fatto di consacrati e laici (di qui le parti in cui è articolato il Piano di Formazione Ispettoriale), alle quali è stato fatto dono di accogliere e vivere il carisma salesiano e che sono chiamate, insieme e solo insieme, a portarlo come prezioso dono a tutta la

Chiesa e al mondo perché sia lievito, fuoco ardente che muove la società nel suo servire e accompagnare le nuove generazioni.

Formazione nella relazione

La dimensione antropologica fondativa e la collocazione ecclesiale richiamano alla necessità di chiarire, in senso applicativo, cosa si intenda per formazione, in modo da definire un terreno comune su cui le diverse direzioni di sviluppo del Piano della formazione possano radicarsi. Su questa linea vi sono almeno tre chiavi di lettura che possono aiutare a sviluppare gli orientamenti del Piano.

Una prima chiave di lettura è la sottolineatura che i significati più vicini allo sguardo biblico sono rintracciabili nel pensare la formazione come attività plasmatrice, come prender forma pienamente umana, in un processo integrativo dello sviluppo personale. Questo sguardo richiama alla necessità dell'interrogarsi sull'umano, oggi, nei diversi contesti e a partire dalle questioni quotidiane, per dare un respiro alla formazione capace di superare l'emergenza e condividere la direzione ultima rintracciabile nelle diverse attività del prender forma, personale e comunitario.

Una seconda chiave di lettura può fare riferimento a due linee ricordate dal Consigliere per la formazione. La prima è quella dell'accompagnamento pastorale che, come ricordato dal CG28 e da Papa Francesco, vede la formazione non solo per la missione, ma nella missione e la seconda ha a che fare con la missione condivisa.

Entrambe le dimensioni richiedono di approfondire il come della formazione, di fronte alle varietà di contesti in cui può essere collocata, alle diversità di obiettivi di apprendimento a cui può mirare e la pluralità delle modalità con cui può essere attuata.

Su questo versante la riflessione sulle diverse tipologie di apprendimento, presente ormai da alcuni decenni in ambito della comunità scientifica, può dare un contributo individuando la possibilità di apprendimenti sia formali, che non formali e informali. Di là dai tecnicismi, questa distinzione riconosce che buona parte dell'apprendimento passa per le attività della vita quotidiana legate al lavoro e agli ambienti relazionali. Ma esso può anche accadere in altre situazioni dove non vi è intenzionalità

esplicita mirata all'apprendimento, ma le persone partecipano a eventi, attività e incontri che scoprono rilevanti per la propria formazione umana.

In tutti questi ambiti, emerge la centralità della relazione per la co-costruzione del senso, del prendere forma dentro il proprio percorso di vita. Relazione, in particolare, tra chi accompagna attraverso le diverse esperienze e chi è accompagnato; tra chi conduce i momenti formativi e chi apprende; ma anche tra chi progetta o pensa la formazione e chi la riceve o ne ha bisogno. In tutti questi passaggi si può riconoscere come per pensare la formazione vi sia una centralità nel riconoscere il ruolo della cura dell'ascolto e del feedback nei diversi spazi relazionali, perché vi sia reale accompagnamento e un effettivo imparare dall'esperienza, nei diversi modi in cui essa si dà

Valutare nella formazione

Tenere assieme la complessità di queste linee e la pluralità delle azioni previste nel Piano non si presenta semplice. Una possibile bussola a questa non agile navigazione può però essere individuata nel dare un'attenzione alla valutazione delle diverse attività e progetti di formazione, dove la valutazione non viene pensata tanto come una rendicontazione o una mera verifica dell'efficacia/efficienza delle iniziative. Piuttosto la valutazione della formazione può essere vista come una forma di relazione con le persone e le comunità, nella logica dell'ascolto per re-interpretare e scegliere nuovamente. Valutare può essere quindi inteso come un ascoltare i diversi soggetti e attori delle tante e ricche azioni formative, dal livello più formale a quelli più informali, secondo i criteri evangelici (secondo i quali, ad es., anche il fallimento, la fragilità, possono trovare spazio) e lo sfondo antropologico richiamato in avvio.

Ma rispetto a cosa ascoltare per valutare? Riprendendo alcuni temi, si può sottolineare l'importanza di ascoltare cosa, secondo i diversi attori, si è appreso nei diversi contesti, ma anche come le diverse attività di accompagnamento siano riuscite (o non riuscite) a raggiungere quanto si sperava. Un ascolto particolare, complesso senza dubbio ma vitale, è anche legato al comprendere se l'insieme del Piano formativo e la sua articolazione organizzativa siano

riusciti a muoversi nelle direzioni sperate del cammino comunitario dell'Ispettorìa. Perché l'auspicato accompagnamento ai diversi livelli, e l'apprendimento dall'esperienza, possano aver permesso di sviluppare quel desiderato cammino condiviso, di fronte alle sfide pastorali ed educative attuali.

Struttura e logica del Piano

Il Piano di Formazione Ispettoriale è composto da tre parti perché diversi sono i percorsi formativi: per i salesiani, per i laici e congiuntamente per i salesiani e i laici (dipendenti e volontari).

Ogni percorso è suddiviso in tappe in base al tipo di offerta: per coloro che iniziano, per coloro che si preparano o sono già coinvolti con responsabilità di sistema, per coloro che già da vari anni condividono la missione educativa nelle nostre Opere.

Il seguente Piano di Formazione è pensato a livello ispettoriale e sostiene il cammino formativo locale che ogni singola Opera è chiamata a progettare localmente, facendo riferimento ad esso. Tutte le iniziative proposte prevedono sempre una ricaduta ed una ripresa nel locale.

I soggetti coinvolti sono tutti coloro che fanno parte dei tavoli di animazione, governo e coordinamento delle nostre Opere salesiane. I tempi, le forme, la metodologia e i linguaggi dei percorsi formati variano in base ai destinatari coinvolti.

Il Piano di Formazione, oltre la necessaria trasmissione di conoscenze, è da comprendere, soprattutto, come un cammino di progressiva appropriazione comunitaria del patrimonio carismatico salesiano e delle forme adatte per la sua attuazione negli ambienti pastorali in cui si svolge la missione educativa.

Il Piano di Formazione è stato progettato e redatto secondo la logica del "formarsi per formare" e le indicazioni del magistero salesiano. Intendiamo approfondire e fare nostra la riflessione della Congregazione in merito alle Dimensioni Pastorali presentate nel Quadro di Riferimento della Pastorale Giovanile (QRPG) e strutturare il percorso formativo a partire da esse.

Per i salesiani, il testo principale di riferimento ed orientamento formativo rimane la Ratio.

Dal momento che siamo tutti chiamati ad educare ed evangelizzare

e a vivere da discepoli-missionari, riteniamo opportuno che tutti, salesiani e laici, le conoscano, le vivano, e soprattutto le facciano diventare orientamento dell'azione educativa di tutta la CEP.

Il testo del QRPG del 2014, rifacendosi alle edizioni precedenti, riporta le dimensioni secondo questa visione: associativa, della fede, educativo-culturale, vocazionale. A motivo di una difficile comprensione dei significati dei termini a cui le dimensioni fanno riferimento, e dati gli sviluppi portati dalla riflessione del Sinodo sui Giovani del 2018 in merito al rapporto fede e cultura, vita spirituale e fraterna, vocazione e missione, abbiamo sentito la necessità di aggiornare i nomi delle dimensioni secondo una nuova formulazione.

La nuova denominazione sottolinea maggiormente la visione ecclesiale proposta dall'Evangelii Gaudium, che presenta la Chiesa e il suo agire a favore della crescita del Regno di Dio secondo le quattro dimensioni del Vaticano II. A partire da questa nuova nomenclatura abbiamo cercato di presentare tutte le diverse esperienze di formazione mettendo in luce come esse stesse possano diventare occasione di crescita anche per coloro che le vivono. Nello schema seguente riportiamo i nomi presenti nel QRPG 2014, le quattro dimensioni che dicono la natura della Chiesa e la nuova denominazione con una breve descrizione.

QRPG 2014	DIM. ECCLESIALI	NUOVA DENOMINAZIONE
ASSOCIATIVA	KOINONIA	Dimensione umana - relazionale la maturazione umana e la fraternità nelle relazioni
FEDE	LITURGIA	Dimensione spirituale - carismatica la crescita nella fede e l'approfondimento del carisma
EDUCATIVO CULTURALE	KERIGMA	Dimensione educativo - culturale la maturazione ad un senso cristiano del vivere
VOCAZIONALE	DIACONIA	Dimensione vocazionale - missionaria la vita intesa come missione e dono di sé

La Commissione Formazione Salesiani e Laici

L'attuazione del Piano di Formazione è affidato alla Commissione Formazione Salesiani e Laici. Suo principale compito è di offrire orientamenti su temi, contenuti, tempi, metodi e proposte riguardo la formazione dei salesiani, dei laici e della formazione congiunta salesiani e laici.

Per attuare il Piano di Formazione la Commissione tiene conto dei bisogni formativi che emergono dalle diverse fasi (iniziale, specifica e permanente) e dai diversi ambienti pastorali, alla luce delle indicazioni provenienti dal magistero ecclesiale, dalla Congregazione e dalle sfide culturali contemporanee. La riflessione e la progettazione dei percorsi formativi sarà attuata in sinergia con IUSVE.

La Commissione è composta da salesiani e laici e avrà cura di raccordare, riguardo la formazione, tutte le fasi formative e i diversi settori della missione.

L'organizzazione dei singoli percorsi o incontri formativi ispettorali è affidata alle diverse commissioni per ambienti pastorali o ad altri organi specifici.

2. FORMAZIONE SALESIANI

2.1 UN PO' DI STORIA

Alcuni passi fatti negli anni

La formazione, in tutte le fasi della nostra vita, è davvero un fattore determinante per la nostra crescita e fedeltà vocazionale. Questa consapevolezza, che è andata senz'altro crescendo nella coscienza dei confratelli, non registra automaticamente una

risposta adeguata che porti a scelte coerenti e conseguenti nella nostra vita ordinaria.

Nelle tappe della formazione iniziale (prenoviziato, tirocinio...) c'è stata una maggior cura nell'offerta di percorsi formativi di gruppo e personali orientati maggiormente a favorire la personalizzazione del cammino, ad attivare processi di discernimento e ad interiorizzare e comporre in unità le diverse dimensioni della consacrazione.

Per quanto riguarda invece la formazione permanente, a livello ispettoriale si è cercato di valorizzare alcune iniziative ormai consolidate nel corso degli anni: le assemblee ispettoriali, gli esercizi spirituali, gli appuntamenti del Quinquennio e degli APG. La consapevolezza che si dovrebbe proporre qualche itinerario più sistematico per alcune fasce di età o per confratelli che non hanno ruoli particolari e che per tal motivo non vengono coinvolti in nessuna convocazione c'è, ma non ha trovato finora una modalità di proposta e coinvolgimento.

La vera sfida è comunque quella di una formazione che riesca a coinvolgere in profondità la persona e quella di riuscire a rendere formativa la nostra vita ordinaria a livello locale. Diversamente, l'incidenza della formazione sulla nostra vita sarà poca.

COSA CI CHIEDEVANO IL CI6 E IL CG28

Il CI6° sul tema della formazione condivisa salesiani e laici ha compiuto le seguenti scelte in base ai livelli di formazione:

Formazione salesiana:

- L'Equipe di PG ispettoriale riprenda e attualizzi le prassi tipiche dell'assistenza salesiana per condividerle con i confratelli in formazione e con i laici collaboratori.

Formazione permanente:

- La Consulta Direttori riveda la struttura di alcuni momenti formativi (ad es. gli esercizi spirituali, i ritiri mensili, la lectio, gli incontri formativi ispettoriali...), affinché vi sia una maggior efficacia per la vita consacrata e la missione.
- Il Consiglio della casa valorizzi alcuni appuntamenti comu-

nitari come occasione per studiare insieme e confrontarsi su temi biblici, etici, teologici ed educativi.

- La Commissione Formazione offra occasioni formative ispettorali per tutti i confratelli, in particolare per coloro che non hanno altre opportunità di aggiornamento, su tematiche inerenti alla nostra vita consacrata, apostolica e sulla gestione delle opere.
- Ogni confratello verifichi con il direttore i propri impegni per garantirsi dei momenti di formazione, riflessione e confronto sul proprio vissuto e di studio in vista della missione.
- La Commissione Formazione continui la riflessione e quindi la progettualità che risponda all'esigenza formativa dei confratelli anziani. Formazione in missione
- Ogni comunità verifichi come può gestire alcuni aspetti concreti della vita, quelle "faccende di casa" che non necessariamente devono essere appaltate a terzi.
- Il Consiglio della casa studi delle modalità per intervenire in particolari situazioni di povertà.

Formazione in comunità

- La formazione iniziale sia strutturata in modo che ogni giovane salesiano abbia delle responsabilità ma senza assumere ruoli non attinenti alla propria tappa formativa.
- Si preveda per alcuni confratelli la formazione all'estero per un lavoro pastorale in contesto diverso dal proprio paese di origine e per l'acquisizione di una lingua straniera.
- Il terzo anno di postnoviziato sia propedeutico al tirocinio. Il confratello, pur risiedendo in ispettoria, è chiamato a completare gli studi filosofici. Il tirocinio effettivo sia ordinariamente di due anni e permetta al tirocinante di vivere esperienze diversificate della missione salesiana.
- Il tirocinio sia una tappa formativa in cui il giovane salesiano viene accompagnato ad abilitarsi alla corresponsabilità con i laici.
- L'Ispettore e il suo Consiglio studi di proporre ad alcuni confratelli durante la formazione iniziale, incluso il Quinquennio, un'esperienza in contesto di missione ad

gentes.

- Nella formazione iniziale vi sia anche l'attenzione all'ambito economico, amministrativo, giuridico e di leadership condivisa.

Il CG 28 sul tema del profilo del salesiano ha riflettuto e deliberato le seguenti scelte in base ai livelli di formazione:

A. FORMAZIONE E VOCAZIONE: UN ACCOMPAGNAMENTO ALLA LUCE DEL CARISMA

Atteggiamenti e mentalità da convertire

- Da una visione della formazione come “obbligo istituzionale” a uno sguardo di fede, che la coglie come dono ed esigenza vocazionale.
- Dal formalismo esteriore alla cura dell'accompagnamento nella logica di sincera confidenza e di spirito di famiglia del Sistema Preventivo.
- Da una sottovalutazione della formazione continua alla cura personale e comunitaria della propria crescita spirituale e apostolica.

Processi da attivare

- Le Ispettorie e comunità promuovono una rinnovata cultura dell'accompagnamento, aiutando i confratelli a riscoprirne l'importanza e il valore.

Condizioni strutturali da garantire

- Gli Ispettori e i delegati ispettorali curano il dialogo e il confronto con le comunità formative, per favorire la continuità dell'accompagnamento nella formazione iniziale.
- I confratelli in formazione iniziale vengono aiutati a scoprire il valore dell'accompagnamento spirituale personale.

B. FORMAZIONE E MISSIONE: UN PROCESSO UNITARIO

Atteggiamenti e mentalità da convertire

- Dalla delega alle case di formazione alla consapevolezza che lo stile di vita delle comunità incide fortemente sulla formazione dei giovani confratelli.
- Dalla formazione intesa come momento previo alla missione alla cura della solidità culturale e spirituale come condizione permanente della vita apostolica.
- Da uno stile formativo elitario all'impegno per valorizzare l'apporto formativo dei laici e la responsabilità missionaria di ogni battezzato.

Processi da attivare

- Le ispezioni curano la qualità formativa del tirocinio, garantendo le condizioni per l'assimilazione pratica della pedagogia salesiana e l'accompagnamento formativo.
- Le ispezioni investono nella qualificazione dei confratelli in salesianità e curano una maggiore solidità culturale; le comunità locali verificano e potenziano il loro impegno per la formazione nel quotidiano.

Condizioni strutturali da garantire

- Le comunità di tirocinio garantiscono l'accompagnamento formativo dei tirocinanti, li aiutano a inserirsi nella comunità educativa e pastorale, si impegnano nella valutazione della loro crescita vocazionale.
- Le commissioni ispettoriali di formazione aiutano le comunità a verificare e potenziare il loro impegno formativo nella missione.
- Formazione e strutture: un rinnovamento necessario

Atteggiamenti e mentalità da convertire

- Dal ripiegamento sulle urgenze al coraggioso investimento nella formazione dei confratelli.

- Dallo sguardo sulle necessità locali alla disponibilità a offrire confratelli e risorse per le esigenze formative della Congregazione e per la collaborazione tra ispettorie.
- Dal rischio della superficialità alla cura dello studio serio e della solidità culturale dei confratelli.
- Processi da attivare
- Le ispettorie investono nella formazione dei confratelli e nella preparazione di formatori.

2.2. LA CURA DELLE DIMENSIONI NEGLI INCONTRI DI FORMAZIONE

Il percorso formativo per i giovani in discernimento e i confratelli è progettato e animato affinché gli incontri stessi diventino occasione per crescere nelle quattro dimensioni pastorali offerte dal QRPG e in linea con gli orientamenti della Ratio. Di seguito alcune esemplificazioni ed orientamenti per accompagnare la programmazione degli incontri.

Dimensione umana – relazionale

- curare uno stile fraterno dell'incontro
- promuovere la vita in comune attraverso esperienze residenziali
- favorire il contatto personale e lo scambio relazionale
- dedicare tempo e spazio alla condivisione

Dimensione spirituale - carismatica

- curare la preghiera comunitaria e la celebrazione dell'Eucaristia
- proporre chiavi interpretative e criteri evangelici e carismatici per rileggere il proprio vissuto
- accompagnare a far sintesi e gestire la complessità per custodirsi nella vocazione
- promuovere una fruttuosa ed equilibrata armonizzazione degli elementi della nostra consacrazione: la vita comunitaria, i consigli evangelici e la missione apostolica.

Dimensione educativo - culturale

- offrire occasioni di studio e di confronto comunitario su alcuni temi che aiutino a tenere insieme le sfide culturali, la fedeltà al carisma e la costruzione del Regno.
- favorire la riflessione sulle pratiche educative che rendono attuali e vive le intuizioni pedagogiche e spirituali del nostro carisma, anche alla luce delle nuove acquisizioni delle scienze umane.

Dimensione vocazionale - missionaria

- lungo il percorso rafforzare una felice adesione alla propria vocazione e una dedizione gioiosa alla missione

2.3. FORMAZIONE INIZIALE

PRENOVIZIATO

OBIETTIVI DI FONDO

Il prenoviziato è la prima tappa ufficiale del cammino formativo di un salesiano; è il tempo di discernimento dell'autenticità della chiamata alla vita consacrata salesiana. In questa fase il prenovizio verifica con regolarità e assiduità, assieme al responsabile del prenoviziato, il suo percorso di maturazione umana, la sua esperienza di Dio e la vita di preghiera, la passione per la missione giovanile, la capacità di relazionarsi e di vivere la fraternità, la disponibilità a lavorare insieme con gli altri, la docilità.

CADENZA PERIODICA

Per gli aspiranti alla vita salesiana il periodo del prenoviziato si svolge presso la Comunità Proposta o presso una casa dell'Ispettorato opportunamente scelta (cfr. punto 3). La scelta di differenziare il cammino dei prenovizi ha le sue ragioni nella necessità di personalizzare i cammini dei giovani in discernimento.

Questo periodo di discernimento che, ordinariamente dura un anno, può essere prolungato se le esigenze del cammino personale

lo richiedono. Non può essere, comunque, inferiore ai 6 mesi.

Il percorso prevede anche il ritrovo settimanale in Comunità Proposta nel quale si cura un momento di revisione di vita, la dimensione della preghiera, della fraternità e la formazione specifica nei due ambiti umano e carismatico avvalendosi anche di competenze esterne.

PERSONE COINVOLTE

Nel prenoviziato si accolgono giovani che provengono dalle nostre opere e che abbiano una provata esperienza del carisma salesiano.

Il giovane che intende iniziare il prenoviziato deve arrivare nella casa all'inizio dell'anno pastorale.

In questa fase formativa la guida spirituale di riferimento è l'incaricato del prenoviziato. A motivo dell'importanza della maturazione umana e spirituale in tutte le sue dimensioni e in vista dell'accompagnamento e del discernimento che un'intera comunità è chiamata a fare, sono coinvolti nel processo una pluralità di soggetti: la comunità salesiana che accoglie il giovane, l'accompagnamento psicologico da parte di esperti, i laici e i giovani che il prenovizio incontra e con cui entra in relazione a motivo della missione, la famiglia e la comunità educativa di origine.

STRUTTURA DELLA PROPOSTA

L'esperienza formativa deve ospitare queste caratteristiche: una comunità attenta all'accompagnamento personale; un clima comunitario sufficientemente sereno, in grado di testimoniare la propria consacrazione e la dedizione alla missione; un direttore attento ai processi formativi; la presenza di confratelli coadiutori; l'occasione quotidiana e stimolante di incontro con i ragazzi; le condizioni per proseguire i corsi di studio intrapresi.

Come previsto dalla Ratio, la formazione umana caratterizza il percorso formativo del prenoviziato. Essa si concentra su: revisione dei ritmi e degli stili di vita, educazione di atteggiamenti che favoriscono il dialogo e la collaborazione, appropriazione personale e interiorizzazione dei valori che arricchiscono la persona umana nella costruzione di una identità solida, educazione all'equilibrio nell'utilizzo dei numerosi strumenti di comunicazione sociale.

La formazione umana è un'attenzione particolare di questa fase formativa che rafforza la cura di tutto il resto: la crescita nella fede e la cura dell'interiorità, la crescita nell'intelligenza della realtà, la crescita nella generosità e nella donazione di sé.

TEMI PROPOSTI

In appendice è presentato il percorso nella sua specificità.

TIROCINIO

OBIETTIVI DI FONDO

Il tirocinio è la tappa più significativa nella formazione iniziale perché rappresenta il primo tentativo di mettere insieme l'ideale del desiderio vocazionale che ciascuno ha maturato nelle fasi formative precedenti, con la realtà della vita salesiana di una casa.

È la fase formativa in cui il confratello, impegnato con voti temporanei, continua ed approfondisce il cammino di maturazione della propria identità consacrata all'interno della missione apostolica di un'opera dell'Ispettorato. In questo tempo il confratello sarà accompagnato a comporre in unità quelli che sono gli elementi inseparabili della vocazione consacrata salesiana: missione apostolica, vita fraterna e pratica dei consigli evangelici come espressione dell'intimità con Cristo Signore (cfr. Cost. 3).

Dall'osservazione della realtà anche l'esperienza del tirocinio è segnata da alcuni punti di forza e di debolezza di cui è bene tenere conto¹.

¹ Punti di forza:

- desiderio di una vita autentica nello sforzo di vivere bene tutti gli elementi della consacrazione;
- desiderio di relazioni libere e gratuite nella condivisione della vita;
- generosità nello spendersi per la missione;
- disponibilità e fedeltà nel farsi accompagnare.

Elementi di debolezza:

- la ridotta possibilità di confronto e trasmissione del carisma sul campo a motivo del divario generazionale e della riduzione di confratelli che sono inseriti attivamente nella missione.
- la fatica ad ordinare le priorità e ad interiorizzare e comporre in unità le diverse dimensioni della consacrazione;
- il rischio di essere assorbiti da un attivismo che non concede il giusto spazio alla riflessione, alla fraternità e alla vita interiore;
- il sentire il bisogno di costruirsi come personaggio in base all'indice di gradimento dei

La coscienza della preziosità di questa fase formativa e dell'accompagnamento che essa richiede e della reale situazione di tante nostre comunità, ci ha portato in questi anni a scegliere con cura le realtà dove destinare i confratelli per il tirocinio e ad essere maggiormente vicini ai direttori e alle comunità che hanno accolto un confratello in questa fase.

PERSONE COINVOLTE

Con la consapevolezza che il percorso formativo del tirocinante vive la sua fase più importante nella vita ordinaria, riconosciamo che tale percorso dipende, oltre che dalla responsabilità personale del giovane confratello, dal ruolo dei seguenti attori formativi: l'ispettore, il delegato per la formazione, il direttore, l'APG, la comunità e la CEP. Per la definizione specifica dei compiti e delle responsabilità di ognuno si rimanda al "mansionario" presente in appendice (1).

STRUTTURA E CADENZA DELLA PROPOSTA

Quattro incontri di tre giorni per favorire maggiormente la fraternità.

Si predilige una riflessione\studio fatto insieme che aiuta ad illuminare la vita piuttosto che l'incontro con un esperto.

Durante gli incontri si offre l'occasione di spazi e criteri per leggere, interpretare e condurre ad unità il proprio vissuto, porre attenzione alla dimensione del "lavorare insieme", tenendo conto che i tirocinanti devono sempre più abilitarsi alla corresponsabilità con i laici.

Tutto questo non esclude la possibilità della visita di alcune nostre opere.

TEMI PROPOSTI

Le tematiche riguardano la vita consacrata nei suoi elementi costitutivi (vita fraterna, consigli evangelici e la missione). Nello

giovani e dei collaboratori vivendo, di conseguenza, le relazioni in termini di confronto\invidia\performance con l'ansia da prestazione che ne deriva;

- la maturazione nella dimensione affettiva in particolare nella gestione delle relazioni con la famiglia, con i confratelli, con i laici, con gli amici e con il femminile.

specifico: la cura della vita interiore e dell'ordine esteriore per salvaguardare la Grazia di unità; l'imparare dalla vita mediante una lettura sapienziale di sé e dei fatti che accadono; la cura dei legami fraterni e la maturazione umana; la crescita nello spirito apostolico e il desiderio per la missione; la pratica del Sistema Preventivo con un'accentuazione particolare sul tema dell'assistenza e dell'accompagnamento nelle sue diverse forme; la condivisione della missione con i laici e l'imparare a lavorare in equipe.

CAMPO GIOVANI CONFRATELLI

OBIETTIVI DI FONDO

Cuore dell'esperienza è far crescere le relazioni fraterne tra i giovani in formazione e far maturare un senso di appartenenza ispettorale. Queste intenzioni si concretizzano grazie ad un ritmo di vita che favorisca la ripresa e la distensione, la condivisione sulla prima parte delle attività estive, la cura della vita spirituale attraverso la preghiera comunitaria, l'aggiornamento e la formazione sui temi dibattuti in Ispettorìa, la condivisione della programmazione del nuovo anno pastorale che andrà ad iniziare.

CADENZA PERIODICA

Ogni anno a metà estate, per quattro giorni, in coda alla programmazione ispettorale.

PERSONE COINVOLTE

Tutti i giovani confratelli in formazione (post-novizi, tirocinanti, studenti di teologia e confratelli coadiutori non ancora perpetui), l'Ispettore, il Vicario, il Delegato di PG e qualche altro confratello.

STRUTTURA DELLA PROPOSTA

Durante le giornate si offre il ritiro spirituale, la preghiera insieme, un'escursione distensiva, momenti di incontro e condivisione, la collaborazione nelle faccende domestiche, il gioco e il dialogo personale.

TEMI PROPOSTI

Nella sua nuova versione, in questi ultimi tre anni, oltre i temi già presentati negli obiettivi di fondo dell'esperienza si è lavorato su alcuni temi citati in nota.²

2.4. FORMAZIONE PERMANENTE, APPUNTAMENTI ISPETTORIALI

ASSEMBLEA ISPETTORIALE

OBIETTIVI DI FONDO

L'Assemblea Ispettoriale è un appuntamento di formazione e di aggiornamento in cui si offre l'orizzonte di cammino ed impegno per il nuovo anno comunitario e pastorale che inizia. Dopo il CG28 l'intervento formativo è centrato su una delle 8 linee programmatiche indicate dal RM. La fraternità e la dimensione celebrativa che caratterizzano questo evento sono arricchite solitamente dal rinnovo dei voti dei confratelli in formazione iniziale, durante l'eucaristia che conclude la mattinata.

CADENZA PERIODICA

All'inizio dell'anno pastorale una mezza giornata.

PERSONE COINVOLTE

Tutti i confratelli delle case.

STRUTTURA DELLA PROPOSTA

Preghiera e momento formativo.

² Nella sua nuova versione, in questi ultimi tre anni, oltre i temi già presentati negli obiettivi di fondo dell'esperienza si è lavorato sull'animazione e governo nelle nostre opere e la riflessione sul futuro della nostra ispezione; il PEPS locale come strumento di lavoro comunitario in vista della condivisione del carisma e delle prassi educative; la correlazione tra Animazione Vocazionale e Missionaria; il CG28 e le 8 Linee Programmatiche del Rettor Maggiore, in vista del Capitolo Ispettoriale.

COMUNICAZIONI VARIE

Celebrazione dell'Eucaristia.

TEMI PROPOSTI

Negli ultimi due anni abbiamo iniziato a presentare le 8 Linee programmatiche del Rettor Maggiore, in particolare le prime tre:

- Salesiano di don bosco per sempre, un sessennio per crescere nell'identità salesiana”.
- In una congregazione dove siamo invitati dal da mihi animas, cetera tolle”.
- Vivere il “sacramento salesiano della presenza”.

ESERCIZI SPIRITUALI³

OBIETTIVI DI FONDO

In obbedienza alle costituzioni salesiane⁴ gli Esercizi Spirituali, insieme al ritiro mensile, sono un tempo di ripresa spirituale che Don Bosco considerava come la parte fondamentale e la sintesi di tutte le pratiche di pietà. In questi due anni con la CIF si è riflettuto su questa esperienza tanto ricca, ma che spesso sente la fatica e rischia di non lasciare un segno nella vita dei confratelli. Grazie a questo lavoro si stanno compiendo dei passi per rendere più proficua la proposta degli Esercizi Spirituali quali, ad esempio, una maggior

³ Gli Esercizi Spirituali sono stati motivo di confronto tra i direttori. “Tale scelta era stata suggerita da alcuni direttori a motivo del percepire una sorta di disaffezione tra i confratelli riguardo agli Esercizi Spirituali e la richiesta, da parte di un numero crescente di essi, di vivere esperienze altre e altrove per una autentica e proficua ricarica spirituale. Non solo le riflessioni fatte in quella sede ma anche la riflessione immediatamente successiva fatta in Consiglio Ispettorale [...] hanno portato ad una consapevolezza forse non nuova ma che ora si impone con maggior evidenza e forza che gli Esercizi Spirituali, così come vengono proposti (luoghi... predicatori... modalità...) e soprattutto vissuti (stanchezza...routine...), non segnano più come dovrebbero (C 91) il cammino di fede e la vita spirituale di ciascuno. A seguito di quell'incontro direttori, l'Ispettore ha voluto fosse istituita una piccola Commissione per riprendere, approfondire e far diventare operative alcune intuizioni e riflessioni emerse, ormai in più sedi. Istituita la Commissione, da subito si è avuta consapevolezza dell'importanza della posta in gioco: è stato chiesto di rivedere e ripensare non solo qualcosa che da tanti anni funziona in un certo modo, ma una realtà della nostra vita spirituale che è vitale per la nostra vocazione e fedeltà di consacrati e che appartiene alla sfera intima e profonda della coscienza, della libertà, del rapporto con Dio”.

⁴ Cfr. Costituzioni salesiane articolo N°91.

cura del silenzio e dell'animazione liturgico musicale, l'offerta di buone notti maggiormente in sintonia con il clima degli esercizi, la scelta di case che maggiormente favoriscano il raccoglimento.

CADENZA PERIODICA

Una settimana all'anno

PERSONE COINVOLTE

tutti i confratelli

STRUTTURA DELLA PROPOSTA

Preghiera comunitaria

Annuncio e commento della Parola di Dio

Celebrazione Eucaristica

Celebrazione penitenziale e possibilità delle confessioni

Tempi prolungati di silenzio personale

Condivisione esperienziale sulla settimana vissuta

TEMI PROPOSTI

Variano in base alla predicazione proposta.

ANIMATORI PASTORALE GIOVANILE

OBIETTIVI DI FONDO

L'incontro ha come scopo principale la cura della comunione tra confratelli, l'offerta di uno spazio privilegiato per staccarsi dalle attività pastorali per pregare, riposare, condividere gli orizzonti della missione, riflettere sulle pratiche pastorali in atto, formarsi su temi pastorali.

CADENZA PERIODICA

Tre volte l'anno per due giorni, dalla domenica pomeriggio al pranzo del lunedì.

PERSONE COINVOLTE

Oltre a tutti gli APG a questi incontri partecipa sempre l'Ispettore, il Vicario, il Delegato di PG, l'Animatore Vocazionale

e l'Animatore Missionario. A volte, in base al tema si invita anche l'Economo Ispettoriale.

STRUTTURA DELLA PROPOSTA

preghiera comunitaria
incontro assembleare su temi specifici
studio personale e confronto per gruppi
condivisione dei pasti e della serata in fraternità
celebrazione dell'Eucaristia

TEMI PROPOSTI

Negli ultimi anni, oltre alla programmazione e alla riflessione pastorale sulle attività locali ed ispettoriali, sono stati trattati alcuni temi riportati in nota⁵.

QUINQUENNIO

OBIETTIVI DI FONDO

Accompagnare i confratelli del Quinquennio che per la prima volta si trovano ad essere animatori pastorali all'interno delle opere salesiane. Questo accompagnamento avviene anzitutto attraverso il contatto personale, ma anche calendarizzando a livello ispettoriale incontri specificamente per loro per un tempo ed uno spazio di condivisione, di vita fraterna in cui offrire chiavi interpretative e criteri evangelici per rileggere il proprio vissuto, imparare a far sintesi e gestire la complessità, e custodirsi nella vocazione.

CADENZA PERIODICA

Due o tre volte l'anno per una mezza giornata o per una giornata intera. Se il calendario lo permette c'è anche un'uscita di tre giorni durante le vacanze di Natale. Durante l'estate una settimana di

⁵ Temi trattati:

1. Il tessuto della Pastorale Giovanile, trama, ordito e tessitore (2 tappe).
2. Il Movimento Giovanile Salesiano: raccordo tra Pastorale Giovanile, Animazione Vocazionale e Missionaria.
3. I Cammini MGS: presentazione proposta del percorso.
4. L'accompagnamento salesiano: ambiente, gruppo, personale.
5. La formazione congiunta salesiani e laici.

formazione organizzata a livello nazionale.

PERSONE COINVOLTE

Tutti i confratelli sacerdoti e coadiutori di questa fase formativa. Nel sessennio trascorso, si è attestato, a seconda degli anni, attorno ai 12-16 componenti. A questi incontri partecipa sempre l'Ispettore, il Vicario, il Delegato di PG, l'Animatore Vocazione e l'Animatore Missionario. A volte, in base al tema si invita anche l'Economo Ispettoriale.

STRUTTURA DELLA PROPOSTA

preghiera comunitaria
incontro e confronto
studio personale
condivisione dei pasti e della serata in fraternità
celebrazione dell'Eucaristia
incontro con esperti su temi specifici

TEMI PROPOSTI

Le tematiche riguardano la vita consacrata, la spiritualità, la missione e il cuore pastorale, il ministero sacerdotale, il discernimento e l'accompagnamento, la vita interiore⁶.

⁶ Il Quinquennio è una fase bella della vita salesiana per la maggior maturità che si è raggiunta, per le energie della giovane età e per il desiderio di spendersi nella missione, ma non esente da fatiche proprie di chi deve ancora imparare a dosare le proprie forze e a vivere con equilibrio ogni dimensione della vita e della consacrazione. Più di altri sentono il divario generazionale nel modo di intendere la missione, la fraternità e la consacrazione a motivo delle maggiori attese, rispetto a fasi precedenti della vita salesiana, che tutti hanno nei loro confronti, e dei ruoli che talvolta, precocemente, sono loro affidati. Vedono con maggior preoccupazione il futuro a motivo del carico di lavoro che aumenta a fronte del contrarsi del numero di confratelli ancora in forze per la missione, delle responsabilità che talvolta vengono affidate senza un periodo congruo di accompagnamento, a motivo della missione che rischia di assorbire ogni energia o talvolta di diventare fuga gratificante rispetto alla solitudine sperimentata per le fatiche della vita fraterna.

3.0 FORMAZIONE LAICI

3.1. INIZIALE: CORSO PER NEOASSUNTI

Durante i primi anni di assunzione si propone questo percorso formativo per essere accompagnati ad appropriarsi dello stile educativo salesiano, che ha in don Bosco la sua origine e la sua forza carismatica e nella Comunità Educativa Pastorale, con le sue pratiche educative, la sua forma.

Modalità e partecipanti:

PRIMO ANNO: Per coloro che iniziano il percorso lavorativo proponiamo due appuntamenti ispettoriali. La prima tappa è la “Giornata di Inizio Anno Pastorale per ambienti” la cui partecipazione viene vissuta in base all’ambiente pastorale in cui si è coinvolti. La seconda tappa è le “Giornate formative sui Luoghi Salesiani”, un’uscita di tre giorni durante l’anno.

SECONDO ANNO: si propone un corso di 20 ore in presenza, da ottobre a maggio, sviluppato in tre sessioni di una giornata intera. Sono invitati coloro che hanno iniziato il secondo anno di assunzione, non solo ed esclusivamente docenti ma anche educatori che operano negli oratori, nelle comunità residenziali per minori e in tutti gli altri ambienti pastorali delle nostre opere, compreso per quanto possibile anche altri settori come l’amministrazione e l’economia. Questo corso è anche per i giovani salesiani che iniziano il secondo anno di tirocinio pastorale. In appendice (2) il progetto specifico.

3.2. SPECIFICA: CORSO ALTA FORMAZIONE PER FIGURE APICALI

Il Corso di Alta Formazione Universitaria per Figure Apicali in Educatore di Pastorale Giovanile risponde all'esigenza di qualificare maggiormente coloro che già svolgono un ruolo di animazione e governo o per coloro che sono designati ad assumerlo in futuro. Il corso sarà progettato in sinergia tra IUSVE e Pastorale Giovanile. Il Corso verrà progettato in questo anno e andrà in essere nell'anno formativo 2023-24.

3.3. PERMANENTE: *(cfr. incontri di formazione congiunta durante l'anno pastorale)*

4.0 FORMAZIONE CONGIUNTA SALESIANI E LAICI

4.1. UN PO' DI STORIA

Alcuni passi fatti negli anni

In questi dieci anni sono stati vissuti numerosi appuntamenti di formazione congiunta. La consapevolezza della corresponsabilità nella missione ci ha portati a maturare percorsi di formazione dove la presenza di salesiani e laici insieme è divenuta la forma ordinaria di cammino.

Grazie a questo percorso sono nati i Consigli della CEP e le Equipe di PG, presenti ormai in quasi tutte le case e l'effettivo coinvolgimento nell'animazione e governo delle nostre opere. In questi ultimi anni, dopo il Sinodo sui Giovani è cresciuto anche il coinvolgimento dei giovani all'interno delle nostre case, per renderli sempre più corresponsabili del cammino dei più giovani e dei loro coetanei. In appendice (3) presentiamo l'elenco dei passi compiuti e dei temi trattati negli ultimi dieci anni.

Cosa ci chiedono il CI6 e CG28

Il CI6 ha riflettuto e deliberato sul tema della formazione condivisa salesiani e laici facendo proprio il metodo del discernimento basato su tre atteggiamenti: ascoltare, interpretare, scegliere.

Di seguito le scelte in base agli argomenti:

A livello ispettoriale si continui con la formazione congiunta

salesiani e laici, rafforzando l'accompagnamento dei neoassunti con percorsi di impronta carismatica, coinvolgendo anche coloro che non sono formalmente educatori (amministrativi, segreterie, personale di servizio).

Sia curata la formazione permanente nelle CEP a livello locale e in tutte le forme di collegialità in esse presenti.

Il Consiglio Ispettoriale promuova una formazione specifica per le figure apicali e di sistema, rivolta a salesiani e laici, che aiuti ad armonizzare carisma, missione ed economia.

Il CG28 sul tema della formazione congiunta riporta i seguenti passaggi di riflessione presenti nella 6A Linea Programmatica del RM: "Insieme ai laici nella missione e formazione" e nel 3° Nucleo: "Insieme ai laici nella missione e formazione". Di seguito le priorità e le scelte.

6ª Linea Programmatica del RM:

La formazione congiunta nella missione condivisa è una priorità assoluta e va indirizzata soprattutto al nucleo animatore.

È essenziale compiere ulteriori passi nella formazione comune e congiunta, specialmente in quegli aspetti che si riferiscono alla conoscenza e al vissuto del nostro carisma condiviso. Sappiamo, infatti, che «il primo e migliore modo per formarsi e per formare la condivisione e la corresponsabilità è il corretto funzionamento della comunità educativa pastorale».

3° Nucleo:

Atteggiamenti e mentalità da convertire:

Da una formazione congiunta sporadica e occasionale a una formazione più sistematica, che miri a integrare tutti gli aspetti della missione salesiana (spirituale, pedagogica, pastorale e professionale).

Da una formazione impartita solo da parte dei consacrati a una formazione progettata e realizzata insieme ai laici.

Da una mentalità autosufficiente alla reale esperienza della necessità della formazione congiunta.

Processi da attivare

Le ispettorie investono nella formazione congiunta e nella formazione iniziale, con l'aiuto delle strutture regionali di formazione permanente, assicurando il sostegno economico per favorire la partecipazione dei laici.

Condizioni strutturali da garantire

Le ispettorie elaborano il progetto di formazione congiunta che distingue i livelli di formazione, i contenuti, i destinatari e i soggetti, attraverso itinerari di formazione diversificati (umana, spirituale, salesiana e professionale).

La comunità locale realizza processi di formazione per salesiani e laici, capaci di condividere vita spirituale e fraterna oltre all'azione educativo-pastorale.

La comunità locale intraprende cammini di costruzione della Comunità Educativo Pastorale e dei Consigli della Comunità Educativo Pastorale come nucleo di animazione e spazio efficace per avviare esperienze sistematiche di spiritualità, di comunione e di servizio con i laici e con i giovani.

4.2. FORMAZIONE CONGIUNTA

CORSO NEOASSUNTI

(cfr. Formazione laici)

CORSO ACCOMPAGNAMENTO

La rinnovata attenzione verso l'accompagnamento spirituale e la formazione, sia nella Chiesa ("...il Sinodo riconosce la necessità di preparare consacrati e laici, uomini e donne, che siano qualificati per l'accompagnamento dei giovani" ChV 244; DF Sinodo 102, ChV, 291-294) che nella Congregazione (Giovani salesiani e accompagnamento: Orientamenti e direttive), e la chiara consapevolezza che non solo si fa fatica a trovare accompagnatori per i confratelli, per i laici e per i giovani ma anche che non ci si sente particolarmente preparati per tale compito, ci ha provocato

ad un affondo significativo sulla questione dell'accompagnamento, e ad affrontare il tema con maggiore serietà e decisione.

Sentendo l'urgenza e l'importanza di qualificare confratelli e laici all'accompagnamento spirituale salesiano, ci impegniamo a sostenere e promuovere la partecipazione:

- Di un confratello alla Scuola di Accompagnamento Salesiano promossa dal Dicastero per la Formazione al Colle don Bosco (un mese, da metà agosto a metà settembre, ogni anno).
- Di diversi confratelli ai seminari proposti annualmente dall'Ufficio Nazionale AV.
- Di diversi confratelli e laici al corso "Diploma di accompagnamento al discernimento" promosso dalla Ispettorica ICC. Il corso, strutturato in tre moduli annuali, prevede oltre alle 30 ore di contenuti teorici distribuiti su 10 incontri in presenza o in remoto, due giorni di esercitazioni pratiche in presenza alla fine del percorso e, oltre allo studio del materiale suggerito, l'esperienza di essere accompagnati spiritualmente e l'invito a vivere un turno di esercizi spirituali personalmente o parzialmente guidati.

CONSULTA DIRETTORI

OBIETTIVI DI FONDO

Prendersi cura di questi confratelli nel loro servizio di animazione e governo delle presenze salesiane della nostra Ispettorica. Oltre a questo principale, altri obiettivi sono:

1. Crescere nel senso di appartenenza ispettoriale;
2. Maturare relazioni fraterne all'interno del gruppo dei direttori;
3. Ascoltare la vita delle case e discernere insieme i passi da compiere per mantenere vivo il carisma di don Bosco.

CADENZA PERIODICA

Tre volte l'anno per due giorni, dalla domenica pomeriggio al pranzo del lunedì. Altre due volte solo il lunedì mattina. Ogni due anni c'è il corso della Regione Mediterranea per i Direttori di nuova

nomina. Infine c'è stato un corso di Esercizi Spirituali dedicato ai direttori.

PERSONE COINVOLTE

Tutti i Direttori delle nostre opere. A questi incontri partecipa sempre l'Ispettore, il Vicario, il Delegato di PG, l'Economo Ispettorale, l'Animatore Vocazionale in quanto direttore della Comunità Proposta. In casi specifici vengono convocati solo alcuni direttori per temi particolari, come l'accompagnamento dei tirocinanti. Si sottolinea che alcuni direttori sono inseriti in altre consulte come quella della Scuola e/o dei CFP, altri sono in Consiglio Ispettorale, altri sono convocati assieme ai Consigli della CEP.

STRUTTURA DELLA PROPOSTA

- Preghiera comunitaria.
- Incontro assembleare su un tema principale.
- Studio personale.
- Confronto per gruppi.
- Tempo dedicato ad aggiornamenti e comunicazioni sulla vita dell'ispettoria.
- Condivisione dei pasti e della serata in fraternità.
- Celebrazione dell'Eucaristia.
- Incontro con esperti su temi specifici.

CURA DELLE DIMENSIONI (cfr. 2.3.)

TEMI PROPOSTI

Riportiamo in nota i temi affrontati in questi ultimi quattro anni⁷.

⁷ Temi trattati:

- Lettera del Rettor Maggiore (ACG 428). Percorrendo un cammino di fedeltà. Un saluto nell'imminenza del CG28:
- Lectio Vitae. Riconoscere, interpretare, scegliere per rispondere alla domanda: Quali salesiani per i giovani di oggi?;
- Buona stoffa. Per un artigianato dell'accompagnamento salesiano;
- Già e non ancora. Il tirocinio (e non solo);
- Economia a servizio del carisma e della missione;

CONSULTA ECONOMIA

OBIETTIVI DI FONDO

L'aggiornamento su diverse tematiche che vedono impegnati da un lato i consulenti dell'ispettoria come relatori per le normative degli ambiti di loro pertinenza, e dall'altro gli economisti ed i CGA che in base alle tematiche proposte possono rivolgere inviti mirati a qualche collaboratore che segue la tematica specifica.

CADENZA PERIODICA

Gli economisti SDB ed i laici Coordinatori della Gestione Amministrativa (CGA) vengono convocati dall'Economista Ispettoriale con cadenza trimestrale nel periodo dell'anno scolastico, quindi circa 3 volte l'anno. Questi incontri sono preceduti dalla "Giornata degli Uffici".

PERSONE COINVOLTE

Gli economisti salesiani, i Coordinatori della Gestione

-
- Osare il futuro;
 - Rilettura per la nostra realtà dell'esperienza salesiana con i laici in Argentina e Portogallo e la proposta di formazione di Quito;
 - Un impegno del CI6. La Consulta Direttori riveda la struttura di alcuni momenti formativi (ad es. gli esercizi spirituali, i ritiri mensili, la lectio, gli incontri formativi ispettoriali...);
 - Riforma del Terzo Settore e ricadute sulla INE;
 - Osiamo il futuro per accogliere l'avvenire. Rimanete nel mio amore e Generare dall'Alto;
 - Il CG28: un dono per i salesiani e per i giovani;
 - Linee programmatiche del Rettore Maggiore per la Congregazione Salesiana dopo il Capitolo Generale 28 per il sessennio 2020-2026;
 - Animazione e governo della comunità. Il servizio del direttore salesiano (presentazione "Manuale Direttore");
 - Lo stile di animazione e governo. Appunti per una conduzione partecipata ovvero sinodale dell'opera;
 - Le linee guida per la tutela dei minori e delle persone vulnerabili;
 - Il Direttore Salesiano. Un ministero per l'animazione e il governo della comunità locale. "Profeta di fraternità, animatore di comunione e di corresponsabilità";
 - Osare dimensionando. Quali le dimensioni nel prossimo futuro per l'INE? E se l'evangelizzazione chiedesse una novità nella vita consacrata?;
 - Per una missione sinodale: quale vino nuovo nella prassi di governo. L'Esercizio dell'Autorità e la Sinodalità SDB;
 - Accendere le stelle attraverso l'obbedienza progettuale;
 - Confronto sulle 8 Linee Programmatiche del Rettore Maggiore in vista del CI7;
 - Perché programmare? Per fare abitare il tempo da Dio.

Amministrativa e i loro relativi Direttori. A seconda delle tematiche affrontate possono partecipare gli Amministrativi interessati. Durante gli incontri in base all'argomento trattato ci si avvale dell'apporto dei Consulenti ispettoriali.

STRUTTURA DELLA PROPOSTA

- Preghiera comunitaria;
- Incontro assembleare di formazione o aggiornamento;
- Confronto sulle prassi e le tematiche;
- Condivisione dei pasti in clima familiare;

CURA DELLE DIMENSIONI

Dimensione umana - relazionale.

- Il tempo dedicato al confronto, la pausa e il pranzo facilitano il clima di famiglia, lo scambio e la conoscenza;

Dimensione spirituale - carismatica.

- Lo stile della giornata nella cura dei tempi e degli spazi;
- Il saluto dell'Ispettore o dell'Economo Ispettoriale;
- La preghiera comunitaria;
- La riflessione sulla gestione ed organizzazione dell'Opera;
- La condivisione delle scelte di gestione e governo;

Dimensione educativo - culturale.

- Il contenuto formativo che favorisce una visione etica dell'economia;
- L'offerta di una visione carismatica dell'economia e della gestione;

Dimensione vocazionale - missionaria.

- Il compito di accompagnare educativamente tutti alla cura degli ambienti e delle attrezzature dell'Opera pensata come casa propria;

TEMI PROPOSTI

Variano in base al tipo di convocazione.

CONSULTA CONSIGLI DELLE CEP - EQUIPE PG PER AMBIENTI

OBIETTIVI DI FONDO

Accompagnare il radicamento dei Consigli delle CEP e delle Equipe PG nelle diverse realtà locali.

Condividere gli orizzonti pastorali e le pratiche educative .

Formare alla corresponsabilità e al coordinamento congiunto

Accompagnare e formare all'accoglienza e all'assunzione del carisma salesiano.

CADENZA PERIODICA

2 o 3 appuntamenti all'anno.

PERSONE COINVOLTE

Consiglio dell'Opera, Consiglio della CEP ed Equipe PG.

STRUTTURA DELLA PROPOSTA

- Accoglienza;
- Preghiera di invocazione;
- Saluto dell'Ispettore;
- Momento formativo;
- Lavoro per gruppi;
- Divisi per ordine di scuole oppure trasversalmente: per servizi educativi, per commissioni (liturgica, caritativa, catechesi, culturale), per dimensioni di servizio oratoriano;
- Strutturazione del lavoro per gruppi e stesura del verbale per l'invio alla commissione ispettoriale;
- Comunicazioni ed informazioni ;
- Celebrazione Eucaristica o momento di preghiera conclusivo;
- Pranzo a buffet;

CURA DELLE DIMENSIONI

Dimensione umana – relazionale

- Il tempo dedicato ai lavori di gruppo, la pausa e il pranzo

a buffet facilitano il clima di famiglia, lo scambio e la conoscenza;

Dimensione spirituale - carismatica

- Lo stile della giornata nella cura dei tempi e degli spazi;
- Il saluto dell'Ispettore;
- La preghiera comunitaria e la celebrazione dell'Eucaristia;
- Educare ad uno stile di preghiera;
- Cura delle diverse forme di preghiera;
- Il contenuto formativo proposto;
- Presentazione di una pagina evangelica;
- Presentazione di una pagina salesiana;
- La riflessione sulle pratiche educative;
- L'approfondimento delle pratiche come occasione per far conoscere il sistema preventivo e l'umanesimo cristiano nel contesto contemporaneo;
- La condivisione e la convergenza su buone pratiche secondo lo stile salesiano;
- La condivisione delle scelte di animazione e governo
- Favorire tempi di ascolto e scambio per raccogliere intuizioni o osservazioni ;
- Presentare alcuni orientamenti alle realtà locali (proposta pastorale, piano formativo annuale...);
- Dare ragione di alcune scelte ispettoriali;

Dimensione educativo - culturale

- Il contenuto formativo;
- Annuncio breve a partire da testimonianze o riflessioni;
- Lo studio personale;
- Il confronto comunitario;
- La comprensione e progettazione convergente;
- Sugli scenari e le sfide educative;
- Su alcune pratiche educative;
- Su alcune scelte ispettoriali e processi da attivare;

Dimensione vocazionale - missionaria (a differenza dalle altre dimensioni, qui offriamo degli orientamenti da custodire in vista di una maturazione personale e comunitaria)

- Favorire la consapevolezza di essere appartenenti ad un carisma e porzione di chiesa, chiamati insieme a portare avanti la missione;

- Maturare la corresponsabilità del compito di: Accompagnare educativamente tutta la CEP; Prendersi cura della vocazione degli altri che ci sono affidati (giovani, laici e salesiani);

TEMI PROPOSTI

In nota i temi degli ultimi anni⁸

RICADUTA DEL TEMA O DEL PROCESSO NEL LOCALE

Personale: favorire un continuo processo di approfondimento, consapevolezza, maturazione e conversione

Comunitario:

- Abilitarsi ad uno stile comunitario da custodire e favorire in tutta la CEP
- Promuovere e vivere l'incontro dei vari tavoli di animazione e governo presenti nell'Opera
- Declinare e approfondire il tema proposto nella realtà locale
- Raccogliere quanto emerge dal confronto nel locale e suggerire orientamenti alla Commissione Ispettoriale

PROGRAMMAZIONE INE

OBIETTIVI DI FONDO

La Programmazione INE è un appuntamento centrale e di rilievo nel cammino dell'Ispettorìa per il ruolo strategico che questo appuntamento ha assunto in ordine alla verifica e alla progettazione di ciò che ha a che fare con la vita fraterna e apostolica delle opere salesiane dell'Ispettorìa.

In un clima di fraternità, oltre al giusto spazio riservato alla preghiera, l'impegno comune di quei giorni, è quello della verifica di qualche aspetto riguardante le dimensioni spirituale, comunitaria, pastorale, educativo-culturale della nostra vita. Inoltre vi è sempre un tempo dedicato alla riflessione condivisa su qualche tema rilevante per la vita delle nostre case.

⁸ Temi affrontati:

2020 Sospeso per Covid (incontri divisi per ambiente).

2021 La progettazione trasformativa e le virtù comunitarie (tutti in presenza).

2022 Le dimensioni pastorali dell'azione educativa (in presenza per ambiente).

Uno spazio considerevole in questa sede è dato ogni anno al rendiconto economico e al calendario educativo pastorale che, lungi dall'essere una mera presentazione di date, dice invece quello che è l'impianto formativo ed evangelizzatore/educativo dell'anno che andrà ad iniziare.

CADENZA PERIODICA

Da anni ha trovato una sua collocazione nell'ultima settimana di luglio, dal tardo pomeriggio della domenica fino al pranzo di mercoledì.

PERSONE COINVOLTE

Tutti i Direttori e i Consigli locali delle nostre opere. A questi incontri partecipa sempre l'Ispettore, il Vicario, il Delegato di PG, l'Economo Ispettorale.

STRUTTURA DELLA PROPOSTA

- Preghiera comunitaria;
- Incontro assembleare;
- Studio personale;
- Confronto per gruppi misti e per consigli della casa;
- Tempo per la programmazione locale;
- Condivisione dei pasti e della serata in fraternità;
- Celebrazione dell'Eucaristia;
- Incontro con consulenti su temi specifici;

CURA DELLE DIMENSIONI (cfr. 2.3)

TEMI PROPOSTI

In nota, oltre i temi più inerenti la programmazione locale-ispettorale e la presentazione della Proposta Formativa, in nota l'elenco dei temi affrontati in questi anni⁹.

⁹ Temi affrontati:

- Osiamo il futuro per accogliere il domani.
- CG28, dono per i salesiani e i giovani.
- La formazione congiunta salesiani e laici.
- Lo stile di animazione e governo dell'opera salesiana.

GIORNATE DI INIZIO ANNO PASTORALE PER AMBIENTI

OBIETTIVI DI FONDO

- Celebrare ed avviare l'anno educativo-pastorale
- Far crescere il senso di appartenenza ad una realtà ispettorale
- Offrire uno spunto formativo
- Presentare la proposta formativa
- Presentare del cammino di formazione congiunta annuale

CADENZA PERIODICA

Una volta all'anno o a cadenza biennale in base al tipo di coinvolgimento

PERSONE COINVOLTE

Scuola - CFP - Università: Docenti, Formatori, Educatori, Equipe PG e Consiglio della CEP

Oratorio - Parrocchia: Educatori, Animatori, Catechisti, Allenatori, Consigli Pastorali Parrocchiali, Consiglio dell'Oratorio e Consiglio della CEP

Opere Sociali: Educatori, Consiglio della CEP

Uffici: Personale Amministrativo e di segreteria

STRUTTURA DELLA PROPOSTA

- Accoglienza
- Preghiera di invocazione
- Saluto dell'Ispettore
- Momento formativo
- Tempo di scambio in assemblea o per gruppi
- Comunicazioni ed informazioni
- Celebrazione dell'Eucaristia
- Pranzo a buffet

-
- Le 8 linee programmatiche del Rettor Maggiore in vista del CI7.
 - Appunti per una buona programmazione pastorale locale.
 - Le dimensioni dell'azione pastorale.

CURA DELLE DIMENSIONI

Dimensione umana - relazionale

- Per favorire l'accoglienza e l'inserimento dei Neoassunti nell'ambiente salesiano e nella dimensione ispettoriale, durante la mattinata è previsto un momento di incontro solo con loro (Scuola, CFP, Università);
- I lavori di gruppo (per convocazioni non troppo numerose) possono facilitare lo scambio e la conoscenza;
- La pausa e il pranzo a buffet favoriscono il poter avvicinare più persone;

Dimensione spirituale - carismatica

- Lo stile della giornata;
- Il saluto dell'Ispettore e il luogo dell'incontro (sede ispettoriale o una nostra casa);
- La preghiera comunitaria e la celebrazione dell'Eucaristia;
- Il contenuto formativo proposto;

Dimensione educativo - culturale

- Il contenuto formativo proposto;
- Il confronto come occasione di approfondimento;
- La condivisione e lo scambio di buone pratiche;
- L'invito all'approfondimento della proposta pastorale dell'anno come occasione di formazione;

Dimensione vocazionale - missionaria (a differenza dalle altre dimensioni, qui offriamo degli orientamenti da custodire in vista di una maturazione personale e comunitaria)

- Essere consapevoli che l'ambiente pastorale in cui si è coinvolti è una porzione di Chiesa;
- Cogliere che il proprio lavoro è il luogo in cui scoprire e prendersi cura della propria vocazione;
- Orientare uno sguardo condiviso sul tema educativo e sull'educazione come stile di vita;
- Rendere consapevoli che qualsiasi forma di educazione significa sempre accompagnare tutto l'umano e aiutare i giovani a trovare un posto nel mondo e nella chiesa;

TEMI PROPOSTI

In nota, i temi degli ultimi anni¹⁰

RICADUTA DEL TEMA O DEL PROCESSO NEL LOCALE

Personale: favorire un continuo processo di approfondimento, consapevolezza, maturazione e conversione

Comunitario: le figure apicali facciano in modo che almeno in un incontro comunitario il tema proposto sia ripreso ed approfondito.

INCONTRI RESIDENZIALI PER TEMA O GRUPPI DI PERSONE

OBIETTIVO DI FONDO:

Mettere in circolo buone pratiche e riflessioni in campo educativo vissute nel locale;

Radunare i docenti di aree disciplinari diverse o educatori ed animatori delle nostre opere per maturare un pensiero culturale condiviso;

Progettare in forma comunitaria percorsi di formazione, attraverso le materie insegnate o i cammini formativi, che aiutino i ragazzi e i giovani a maturare una buona sintesi su un'idea di vita e di uomo ispirate all'umanesimo cristiano.

PERSONE COINVOLTE:

Docenti e formatori di aree disciplinari, coordinatori di pastorale, animatori ed educatori

STRUTTURA DELLA PROPOSTA:

- Studio e analisi del tema
- Condivisione delle pratiche
- Incontro con altre esperienze

¹⁰ Temi proposti:

2019 Voi siete l' adesso di Dio - racconti di vita dalle case (tutti in presenza).

2020 La scommessa generativa dell'educazione - Magatti, Giaccardi (online).

2021 Lettera da Roma - Vangelo di don Bosco - Chavez (presenza, solo neoassunti).

2022 Coltivare sogni, raccogliere frutti - Garcia Morcuende (tutti in presenza).

- Laboratorio di confronto
- Progettazione

CURA DELLE DIMENSIONI

Dimensione umana - relazionale

- La struttura delle giornate e il tempo condiviso;
- Il tempo dedicato allo studio e confronto nei gruppi;

Dimensione spirituale - carismatica

- Lo stile delle giornate;
- La preghiera comunitaria e la celebrazione dell'Eucaristia;
- L'approfondimento di alcune pratiche salesiane;

Dimensione educativo - culturale

- Lo studio personale ed il confronto comunitario;
- La riflessione sulle linee guide disciplinari e lo stile dell'insegnamento;
- La progettazione convergente su alcune scelte didattiche;

Dimensione vocazionale - missionaria (a differenza dalle altre dimensioni, qui offriamo degli orientamenti da custodire in vista di una maturazione personale e comunitaria);

- Far maturare la consapevolezza che "insegnare, animare, educare" è un'azione pastorale privilegiata;
- Far maturare verso una scelta e uno stile di vita abitato dalla logica del dono;
- Prendersi cura della propria vita e della vita di chi ci è affidato;

TEMI PROPOSTI

In nota i temi degli ultimi anni¹¹

PELLEGRINAGGIO LUOGHI SALESIANI

OBIETTIVI DI FONDO

¹¹ Temi proposti:

2018 "Per una Leadership partecipata". Cons. della CEP - Equipe PG (Scuola -CFP).

2019 "L'equipe di PG identità e missione". Cons. della CEP - Equipe PG (Scuola - CFP).

2020 Sospeso per emergenza Covid-19.

2021 Il PEPS locale e la Progettazione Trasformativa (tutti gli ambienti pastorali).

Conoscere il carisma attraverso la visita dei luoghi salesiani;
Crescere nel senso di appartenenza e comunione tra persone e case;

Approfondire il Sistema Preventivo come risposta alle sfide educative e culturali odierne.

CADENZA PERIODICA

Annuale per i neoassunti;

Una tantum per i Consigli CEP e Equipe PG, personale amministrativo, di segreteria e di servizio.

PERSONE COINVOLTE

Neoassunti dei diversi ambienti;

Consigli CEP e Equipe PG dei diversi ambienti;

Personale amministrativo, di segreteria e di servizio dei diversi ambienti.

STRUTTURA DELLA PROPOSTA

Visita dei luoghi attraverso il racconto della vita di don Bosco interpretata attraverso chiavi esistenziali, pedagogiche e spirituali;

Momenti celebrativi;

Tempo di silenzio e di riflessione personale, di condivisione comunitaria;

Tempo libero per stare insieme per case o tra case miste.

CURA DELLE DIMENSIONI

Dimensione umana - relazionale

- Lo stile della giornata nella cura dei tempi e degli spazi;
- Scelta di vivere il viaggio insieme;
- Condivisione dei pasti favorendo l'incontro tra case;

Dimensione spirituale - carismatica

- Visita dei luoghi;
- Presentazione e approfondimento di alcuni testi;
- Incontro con figure carismatiche;
- La preghiera comunitaria e la celebrazione dell'Eucaristia;

Dimensione educativo - culturale

- Visita dei luoghi;

- Presentazione e approfondimento di alcuni testi;

Dimensione vocazionale - missionaria

(a differenza dalle altre dimensioni, qui offriamo degli orientamenti da custodire in vista di una maturazione personale e comunitaria)

- Favorire la consapevolezza di essere appartenenti ad un carisma e porzione di chiesa, chiamati insieme a portare avanti la missione;
- Maturare la corresponsabilità del compito di:
 - Accompagnare educativamente tutta la CEP;
 - Prendersi cura della vocazione degli altri che ci sono affidati (giovani, laici e salesiani);
 - Avvicinare e rinnovare il proprio cammino di fede e di adesione a don Bosco.

GIORNATE DI SPIRITUALITÀ

OBIETTIVO DI FONDO

Offrire un tempo e uno spazio per la cura della propria dimensione spirituale e vivere un'esperienza di fraternità

PERSONE COINVOLTE

Aperto a tutti sdb-laici delle nostre opere dipendenti o volontari

INGREDIENTI DELLA PROPOSTA

Momenti di preghiera, annuncio della Parola, meditazione personale e condivisione.

Vita fraterna anche nella condivisione dei servizi.

CURA DELLE DIMENSIONI

Dimensione umana - relazionale

- Lo stile della giornata nella cura dei tempi e degli spazi;
- Scelta della condivisione dei pasti e di alcuni servizi;

Dimensione spirituale - carismatica

- Tutta la proposta è declinazione di questa dimensione;

Dimensione educativo - culturale

- Approfondimento della Parola;

Dimensione vocazionale - missionaria

- Prendersi cura della propria vita e della vita di chi ci è affidato;
- Far maturare verso una scelta e uno stile di vita abitato dalla logica del discepolato e del dono di sé nella missione;

5.0 IL CATALOGO DELLA FORMAZIONE

5.1. CORSI FORMAZIONE OBBLIGATORIA

Il Catalogo della Formazione è in fase di redazione e verrà aggiunto nella sua interezza in un secondo momento. In esso saranno contenuti tutti i corsi offerti dall'Ispettorata sia quelli sotto la categoria "obbligatoria" inerenti la materia di sicurezza sul lavoro, privacy e modello organizzativo, sia quelli definiti "altri corsi". Quest'ultimi riguarderanno la formazione e l'aggiornamento in alcuni ambiti specifici.

6.0

APPENDICE

6.1. PRENOVIZIATO

Tappe e contenuti vissute in Comunità Proposta, prima dell'inizio del prenoviziato, in sintesi:

Mesi: ottobre – febbraio

- Iniziazione alla preghiera (legame fede-vita);
- Una strana direzione spirituale (rapporto don Cafasso con don Bosco);
- Il discernimento vocazionale (cf. Gaudete et exsultate);
- La vita in comunità... il valore della condivisione;
- Diventare uomini. Il recupero dei tratti propri del maschile per fiorire nella propria identità: aderire alla realtà (presenti al presente);
- Prendersi le proprie responsabilità;
- Incontro in preparazione alla consegna della domanda di prenoviziato. Mesi: gennaio – febbraio;
- Consegna del testo della Ratio sul prenoviziato salesiano;
- Senso e preparazione alla domanda;
- Da individui a personalità: la seduzione di Dio. Lasciarci incontrare dal Signore Gesù.

Mese di marzo

- Lettura del brano di don Bosco «Prato Filippi»: Realtà e fede. Confidare in Dio: è Lui che ci guida. Il Signore vuole che fioriamo come persone. Consegna della nostra umanità...
- Formazione: questo unico ed ininterrotto cammino

- del discepolato (alcune riflessioni tratte dalla Ratio Fundamentalis 2014);
- Ripresa del discernimento vocazionale (vd. sr Katia Roncalli);
- Il proprium del discernimento vocazionale salesiano (vd. Commento “Lettera da Roma” don Chavez);
- Da individui a personalità: la formazione è un esodo.

Mese di aprile

- Dentro le relazioni da sempre (famiglia, amici...)
- I ragazzi e un cortile... abbiamo iniziato a dare una mano a don Bosco;
- La vita in comunità: dono e compito... palestra di Vangelo... e di conoscenza di noi!;
- Relazioni affettive sane;
- Da individui a personalità: consacrati .

Mese di maggio

- La missione dà il tono a tutta la nostra vita;
- «Qui facciamo consistere la santità nello stare molto allegri»;
- Presentazione della tappa del Noviziato;
- Incontro in preparazione alla consegna della domanda di Noviziato;
- Guardando all’ingresso ormai prossimo in Noviziato una sintesi del proprio cammino in vista di un progetto di vita (e di una migliore e più semplice consegna di sé al Maestro).

Il percorso comprende un appuntamento settimanale (1 volta con don Mario Guariento, 1 volta con l’incaricato del prenoviziato) e gli appuntamenti ispettoriali del cammino del Faccia a Faccia (5 weekend, esercizi spirituali invernali ed estivi, il triduo pasquale). Di questo prospetto rimangono ferme, di anno in anno, le tappe (ipotesi, domanda di prenoviziato, domanda di noviziato, la scansione del lavoro per l’autobiografia, gli appuntamenti con don Mario). Il percorso formativo e i temi trattati sono adattati alla realtà di chi abbiamo di fronte.

6.2. TIROCINIO: MANSIONI DEI DIVERSI ATTORI NELLA FASE FORMATIVA

A. LIVELLO DI ISPETTORIA

1. L'Ispettore:

Per l'invio dei tirocinanti nelle Comunità riconosce la validità di criteri quali: idoneità delle comunità per la formazione del tirocinante; presenza di confratelli capaci di attenzioni (direttore, animatore pastorale ...); preferenza per opere con un significativo progetto pastorale; nei limiti del possibile la compresenza di due tirocinanti, almeno durante il primo anno di tirocinio;

Offre ad ogni tirocinante la possibilità di iniziare o completare gli studi accademici;

Nel dialogo preventivo con il tirocinante verifica attitudini e capacità e gli presenta ruolo e compiti;

Presenta il tirocinante al Direttore della Comunità di destinazione;

Mantiene vivo il dialogo con il tirocinante e il suo Direttore durante il periodo del tirocinio.

2. Il Delegato per la Formazione:

Mantiene i contatti col giovane tirocinante e col suo Direttore per un confronto sull'esperienza pastorale e il cammino di formazione;

Offre al gruppo dei tirocinanti, a livello ispettoriale, incontri formativi e spazi di condivisione fraterna sull'esperienza che stanno vivendo aiutandoli a comporre in unità quelli che sono gli elementi inseparabili della nostra missione.

B. LIVELLO DI COMUNITÀ LOCALE

1. Il Direttore:

Incontra il tirocinante per presentare la casa e la vita della medesima, precisa il compito assegnato e offre le indicazioni necessarie; definisce la formulazione di un orario quotidiano, evitando un sovraccarico di responsabilità; verifica il progetto personale di vita;

Stabilisce con il tirocinante un dialogo frequente per educare uno spirito di condivisione e di corresponsabilità (colloquio mensile Cost. 70);

Lo sostiene nella partecipazione alla vita della comunità: presenza agli appuntamenti comunitari, apertura di cuore verso tutti i confratelli e attenzione per gli anziani o ammalati, spirito di condivisione e di servizio;

Offre accompagnamento al tirocinante che si trova ad affrontare la pressione dell'attività apostolica, qualche prova nella fedeltà ai voti (affettività, povertà e obbedienza), l'impegno di collaborare con gli altri salesiani e con i laici;

Segnala con prontezza all'ispettore le situazioni che non riesce a gestire.

2. La Comunità:

Offre al tirocinante le condizioni per un'esperienza valida e fruttuosa, e lo accompagna fraternamente, con comprensione e incoraggiamento;

Manifesta al tirocinante un sincero interesse per l'attività che egli svolge e lo sostiene nei momenti di fatica o di difficoltà;

Suggerisce al tirocinante qualche criterio per la valutazione delle esperienze e la realizzazione della sintesi personale tra attività e valori della vocazione;

Favorisce la maturazione del tirocinante nell'uso responsabile del denaro, del tempo e dei mezzi di comunicazione.

3. L'Animatore di Pastorale Giovanile:

Offre vicinanza e accompagnamento al tirocinante nell'esercizio dell'attività apostolica;

Lo coinvolge nella fase di progettazione della missione e dell'impegno educativo;

Lo sostiene nell'impegno di condivisione e collaborazione con gli altri salesiani e con i laici.

C. LIVELLO PERSONALE IL TIROCINANTE

Cerca un confronto costante con il direttore della casa e con la guida spirituale per condurre ad unità il proprio vissuto interpretandolo secondo la logica evangelica e i criteri propri del carisma salesiano;

Si impegna a coltivare rapporti positivi con tutti i confratelli e i laici presenti nell'opera, imparando a vivere, a lavorare e a formarsi insieme;

Nel dono appassionato di sé al Signore, alla fraternità e alla missione giovanile impara, cammin facendo, la fedeltà e la giusta misura del tempo da dedicare ad ogni cosa (le relazioni, il lavoro, il riposo, lo studio...).

6.3. FORMAZIONE PER NEOASSUNTI APPUNTI DI SPIRITUALITÀ, CARISMA E PEDAGOGIA SALESIANA: SECONDO ANNO

1: DON BOSCO E IL CARISMA SALESIANO

Periodo: Novembre

Orario: 9.00-16.00

Luogo: Mestre

Presentazione

Partendo dalla presentazione della vita di don Bosco e dal “Sistema Preventivo” quale criterio ispiratore della nostra pedagogia, desideriamo far conoscere la proposta salesiana come risposta alle odierne sfide educative.

Cuore della pedagogia salesiana è la “presenza educativa” in mezzo ai giovani. Per don Bosco questa priorità si traduce in

assistenza amorevole vissuta dagli educatori nei diversi ambienti e si concretizza in pratiche educative volte alla cura e alla maturazione integrale dei ragazzi.

Tem:

- Introduzione a don Bosco (biografia) e al suo carisma;
- Le sfide del mondo contemporaneo, educazione salesiana come prevenzione;
- Pedagogia salesiana: assistenza e “sacramento della presenza”, “La parolina all’orecchio”;

2: PEDAGOGIA, AMBIENTI PASTORALI, ANIMAZIONE E GOVERNO DELLE NOSTRE OPERE

Periodo: Gennaio

Orario: 9.00-16.00

Luogo: Mestre

Presentazione

L’opera educativa ha bisogno di una forma di animazione e di governo per realizzare l’intenzione che la abita affinché il bene sia fatto “bene”. La corresponsabilità nella missione si nutre e si realizza attraverso la cura dei legami e la specificità dei diversi ruoli. Questa dinamica richiede un atteggiamento virtuoso di reciproca accoglienza e stima di tutti coloro che fanno parte della CEP.

Tem:

- Ambienti pastorali: identità, soggetti, animazione e governo, pratiche educative;
- Animazione e governo delle nostre opere: la CEP, Consigli ed Equipe;
- Virtù personali e comunitarie per vivere la missione condivisa: il lavoro condiviso “stile” ed attenzioni;

3: IL PEPS E LE FORME DI ACCOMPAGNAMENTO, LE DIMENSIONI DELL'EDUCAZIONE INTEGRALE

Periodo: Marzo

Orario: 9.00-16.00

Luogo: Mestre

Presentazione

Il Progetto Educativo Pastorale Salesiano favorisce una prospettiva unitaria e sistemica che consente di realizzare la missione condivisa definendo alcuni criteri di riferimento evangelici e carismatici che permettano ad ogni CEP di orientare e valutare l'azione educativa. Scopo ultimo dell'educare è accompagnare insieme e personalmente i giovani ad una vita vissuta in pienezza, in tutte le sue dimensioni.

Tem:

- Il PEPS come riferimento pastorale: dimensioni e orizzonti pastorali
- Accompagnamento: ambiente, gruppo, personale

Alcune indicazioni

STRUTTURA DELLA GIORNATA

- Presentazione del tema
- Ascolto di esperienze
- Tempo per la rilettura a partire dal vissuto locale e personale
- Approfondimento e studio personale del tema proposto
- Tempo per lo scambio
- Approfondimento di pratiche educative e stili pastorali in atto

RAPPORTO CORSO ED ESPERIENZA LOCALE

Riteniamo necessaria la ripresa del tema trattato tramite un confronto con un "tutor" locale che possa accompagnare il

Neoassunto lungo il percorso. Nelle case solitamente può essere il direttore, il preside-direttore CFP, un insegnante o salesiano con esperienza

Al tutor verrà fornito il materiale del corso affinché sia aggiornato su quanto viene svolto.

Proporremo un “diario di bordo” come strumento “sapienziale” che aiuta a tenere insieme le parti del percorso, verrà utilizzato nei momenti della formazione, del tutoraggio e nello scambio delle pratiche.

MATERIALE

verrà consegnato del materiale formativo durante l’anno come le “Memorie dell’Oratorio”, “Scritti Pedagogici”, PEPS INE 2018, “Buona stoffa”

Altre considerazioni:

Il percorso non è certo esaustivo di tutta formazione spirituale, carismatica e pedagogica, vuole essere piuttosto una sorta di introduzione all’ambiente educativo in cui si è inseriti iniziando il percorso lavorativo nell’ambiente salesiano. Ad esso va affiancata la formazione locale. Mancano anche altre parti specifiche rispetto all’ambiente pastorale in cui si è inseriti e al proprio mansionario di riferimento (esempi: scuola, didattica, comunità per minori, rapporti con i servizi). Questa parte è demandata alla singola casa.

4: STORIA DEL PERCORSO DI FORMAZIONE CONGIUNTA DAL 2012 AL 2023

Anno 2012 -13

In estate:

1° Appuntamento di formazione a Monteortone per laici impegnati nella Scuola-CFP

Tema: la necessità della formazione condivisa in vista della corresponsabilità.

Anno 2013 -14

Durante l'anno:

Accompagnamento locale per la costituzione dei Consigli delle CEP, Scuola e CFP

In estate:

2° appuntamento di formazione a Monteortone per i Consigli delle CEP Scuola-CFP.

Temi: "Generare l'umano". Visione dell'uomo, scelte di vita e missione educativa; alcuni focus di approfondimento: formare i formatori, curare l'ambiente formativo; il protagonismo giovanile, privilegiare l'accompagnamento; Indicazioni e orientamenti per il Consiglio della CEP.

Anno 2014-15

Durante l'anno:

La Giornata dei Consigli delle CEP Scuola e CFP

Tema: l'"Assistenza salesiana" e la pedagogia di don Bosco

In estate:

3° appuntamento di formazione a Monteortone Scuola e CFP per Figure apicali e Consigli delle CEP

Tema guida: "Pedagogia, educazione in ambiente salesiano"

Anno 2015-16

Durante l'anno:

Giornata dei consigli delle CEP Scuola e CFP

Tema: "Il Buongiorno" come pratica educativa

Avvio dei Consigli delle CEP Oratorio-Parrocchia

In estate:

4° appuntamento di formazione a Monteortone Scuola e CFP per Neoassunti

Tema guida: "Chiamati ad educare": essere docenti/formatori nella casa salesiana; centralità della relazione educative; educare è un'esperienza comunitaria; laboratori sulle dimensioni del QRPG della scuola/CFP salesiani; la cura dell'ambiente salesiano

Anno 2016-17

Durante l'anno:

Giornata dei Consigli delle CEP Scuola e CFP

Temi: "Identità forte della scuola cattolica salesiana" e "il regolamento della scuola" come forma di organizzazione educativo-pastorale

Corso di Alta Formazione Universitaria in Educatore di Pastorale Giovanile,

Primo anno

Giornata di formazione per laici impegnati nell'oratorio e la parrocchia

Coinvolgimento dei laici e dei salesiani dei vari ambienti per la scrittura del PEPS Ispettorale

In estate:

5° appuntamento di formazione a Monteortone Scuola e CFP per i Consigli delle CEP

Tema guida: "Il Consiglio come anima e governo dell'opera" - Il tessuto comunitario: la trama, l'ordito e il telaio; i Consigli CEP forma carismatica di animazione e governo; il dono di uno sguardo integrato e integrale; gli ambienti: forma operativa di animazione e governo a partire dal PEPS

Anno 2017-18

Durante l'anno:

Giornata dei Consigli delle CEP Scuola e CFP. Temi: Spinte e resistenze della buona scuola rispetto alla pratica educativa salesiana e "Accompagnamento d'ambiente e di gruppo"

Definizione dei Consigli delle CEP locali di tutti gli ambienti (presenza dei nomi nel catalogo ispettorale)

Corso di Alta Formazione Universitaria in Educatore di Pastorale Giovanile, secondo anno

Giornata di formazione per laici impegnati nell'oratorio e la parrocchia

Coinvolgimento dei laici e dei salesiani per la scrittura del PEPS Ispettorale

In estate:

6° appuntamento di formazione a Monteortone Scuola e CFP per i Consigli delle CEP e figure apicali

Tema guida: “Per una Leadership partecipata” - presentazione del PEPS INE 2018; “L’organizzazione perfetta”. La Regola di san Benedetto: una saggezza antica al servizio dell’impresa moderna”; la progettazione didattica per gli alunni con bisogni educativi speciali. Orizzonti teorici e prassi da condividere

Anno 2018-19

Durante l’anno:

Coinvolgimento dei Laici e dei giovani per il Capitolo Ispettorale VI per la redazione del nucleo tematico 3: “Missione condivisa tra salesiani e laici” per il CG28

Coinvolgimento dei giovani per il Sinodo dei Giovani

Avvio costituzione Equipe PG Locale Scuole-CFP

Alcuni incontri delle Consulte di PG insieme salesiani e laici

Visita Straordinaria del Rettor Maggiore (marzo 2019): incontro salesiani e laici

In estate:

7° appuntamento di formazione a Monteortone per le Equipe di PG locali della Scuola e CFP

Tema guida: “L’equipe di PG identità e missione” - Equipe di PG secondo il PEPS INE 2018 e il QRPG, le “5 W questions” dell’Equipe di PG; le 4 dimensioni dell’azione pastorale

Anno 2019-20

Durante l’anno:

Istituzione Consulta Formazione Salesiani e Laici

Tutte le Consulte PG vissute insieme salesiani e laici

Coinvolgimento dei laici nel lavoro affidato dall’Ispettore: “Osare il futuro”

In estate era in programma:

1° incontro per le Giornate di formazione Salesiani e Laici dell’Oratorio sulla scia dell’esperienza di Monteortone per la

Scuola e CFP (sospeso per Covid)

8° Giornate di Monteortone per Consigli delle CEP e delle Equipe di PG per Scuola e CFP (sospeso per Covid)

Anno 2020-21

Durante l'anno

Non sono stati fatti incontri in presenza a causa del perdurare della pandemia

In estate:

8° appuntamento di formazione a Monteortone per Consigli della CEP ed Equipe di PG locali della Scuola e CFP;

1° Incontro residenziale Consigli della CEP Parrocchia - Oratorio ad Auronzo.

Tema: definizione della struttura e delle pratiche educative da inserire nel PEPS e introduzione al tema della Progettazione trasformativa

Anno 2021-22

Durante l'anno:

Presentazione del Progetto Educativo Pastorale Salesiano locale e avvio scrittura

Formazione sul tema della “Progettazione trasformativa”, sulle virtù personali e prosociali per una forma “buona” del “vivere e lavorare insieme” nel locale

Accompagnamento locale nel processo di scrittura del PEPS

In estate:

Pellegrinaggio Luoghi Salesiani con Consigli della CEP-Equipe PG Scuola, CFP, Università

Anno 2022-23

Durante l'anno:

Coinvolgimento di laici e giovani al CI7

Coinvolgimento di laici e salesiani nelle commissioni pastorali per ambiente

Incontri per Consigli delle CEP ed Equipe PG locali per ambienti per la formazione sulle Dimensioni Pastorali presenti nel QRP

Accompagnamento nella scrittura del PEPS locale

Pellegrinaggio Luoghi salesiani con Consigli della CEP Oratorio
- Parrocchia.

In estate in fase di progettazione:

“Giornate di Spiritualità” per laici e salesiani dei diversi
ambienti pastorali;

Incontro residenziale tra docenti e formatori su progetto
“cultura e fede.

